

ESODO

Dal 9 al 16 agosto 244 morti sulle strade

A pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DELITTO

Scagionati i 2 francesi di via del Pellegrino

A pag. 9

Costretti a riconoscere il grave indebolimento del dollaro gli imperialisti USA stanno cercando nuove forme di predominio

Le misure di Nixon tendono a riversare sui lavoratori europei la crisi americana

A questo scopo mirano la tassa sulle importazioni e il tentativo di far rivalutare le monete dei paesi concorrenti - Giornata di convulse consultazioni dei governanti italiani in vista del Consiglio della CEE - Contrasti nel centro-sinistra sui rapporti economici e politici con gli USA - I provvedimenti di Nixon colpiscono l'industria calzaturiera, tessile e metalmeccanica

Le scelte dell'Europa

UN FATTO emerge in modo sempre più chiaro nonostante il proliferare delle spiegazioni « tecniche » della crisi monetaria e cioè che si tratta di svalutazione (del dollaro) o di rivalutazione (delle monete che accetteranno la svalutazione del dollaro) la sostanza dell'operazione americana sta nell'arduo tentativo di saldare i debiti di una banca salvandone al tempo stesso gli autori ed i profittatori il loro potere, la loro politica.

In realtà una divisione del mondo capitalistico in due sfere d'influenza « che una spartizione nuova degli affari internazionali porti meccanicamente alla stabilità monetaria e, oltre tutto una supposizione più o meno fondata. Gli stessi fautori della « versione tedesca occidentale » della Comunità europea e la Banca d'Italia, propongono un sistema di cambi fissi solo in Europa mentre nei confronti del resto del mondo il valore di cambio delle monete muterebbe giorno per giorno sia pure entro certi margini. Gli squilibri economici reali che si producono nel sistema capitalistico attraverso la massimizzazione del profitto le rendite e le spese di riarmo, si riflettono sulle monete diminuendo o aumentando la quantità di merci che realmente possono acquistare.

Il governo italiano — come tutti gli altri partners europei degli Stati Uniti — è all'attivo nella ricerca di una linea di difesa nei riguardi delle dure impovverite misure monetarie ed economiche decise da Nixon per frenare il galoppo della crisi americana. Cominciano a delinearsi riflessi politici oltre che finanziari e produttivi, giacché ciò che ha vacillato non è solo il « titolo d'oro » di una moneta ma l'intero impianto dell'egemonia imperialistica americana sul settore capitalistico del mondo. Se in questi primi giorni ciò che domina è la preoccupazione per i conti accoppiati che le misure nixoniane provocheranno nelle riserve valutarie e nelle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti nonché sul insieme della nostra capacità di far fronte sui mercati capitalistici alla più alta competitività del concorrente americano l'aspetto « strategico » che si profila è quello della ricerca di un nuovo equilibrio nei rapporti generali fra il nostro paese nel quadro dell'Europa e la più grande potenza capitalistica anche dai più ottusi e asserviti degli ambienti burocratici (economici e politici) hanno cominciato ad emergere ieri parole « male dette » come « autonomia », « eguaglianza », « interessi nazionali da salvaguardare » eccetera.



TURISTI IN FILA PER IL CAMBIO Una massiccia affluenza di turisti (come mostra la foto) si è riversata anche ieri, per cambiare dollari, presso gli sportelli dell'« American Express Bank » di Roma, nonostante le disposizioni dell'Ufficio italiano cambi volte a normalizzare la situazione. Nella mattinata l'« American Express Bank » aveva cambiato dollari per un importo totale pari a circa 300 mila dollari con una quotazione di 620 lire, mentre le banche italiane erano state autorizzate a quotare il dollaro a 617,20 lire. Nel pomeriggio l'Istituto di credito americano ha abbassato le quotazioni del dollaro portandolo a 610 lire per importi fino a 50 dollari e a 590 lire per importi superiori, in base a precise disposizioni impartite dalla sede centrale dell'« American Express Bank » di New York.

Lo ha dichiarato il ministro Connally

« Il nostro scopo è accrescere i profitti in USA »

Critiche del « New York Times » e dei sindacati americani ai provvedimenti della Casa Bianca

WASHINGTON 17. Il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti ha raggiunto nei primi sei mesi di quest'anno il record di 5 miliardi e 800 milioni di dollari pari a circa 4 mila miliardi di lire al vecchio valore di cambio del dollaro. La estrema gravità della situazione interna il ritmo del deterioramento dell'economia — la produzione industriale è calata in luglio a pezzi e la disoccupazione aumentano a corsa — e dunque all'origine delle convulse decisioni di ieri, ha fatto che queste decisioni non abbiano inciso su gli 80 miliardi di dollari di spesa militare né siano state oggetto di una critica trattativa internazionale nella quale potessero trovar posto le opinioni e gli interessi di altri paesi: è il segno della prevaria delle forze che si raggruppano attorno a Nixon.

Aperto intervento a sostegno del monarca giordano contro la Siria

MASSICCI AIUTI USA A HUSSEIN

Già arrivati 65 cacciabombardieri « F 104 », un'intera rete radar in corso di installazione alla frontiera siriana e carichi di materiale militare — Un dignitario di Amman in Israele si fa intervistare dal « Jerusalem Post » — Prosegue l'ammassamento di truppe delle due parti

L'apoteosi della Borsa di New York, che esprime lo apprezzamento dei maggiori gruppi finanziari, alle decisioni di Nixon, parla chiaro. Tutte le misure prese nel momento in cui costui non l'indubbia ammissione di una crisi non più occultabile tendono tuttavia al tempo stesso a difendere i profitti dei gruppi finanziari che operano all'interno degli Stati Uniti dall'aumento e dai danni doganali al blocco dei salari. Le medesime misure tendono anche a rafforzare la capacità di quei « stessi gruppi di piazzare » i migliori condizioni le proprie merci sui mercati esteri appoggiando attraverso la svalutazione della moneta con cui i loro prezzi sono misurati.

Insomma brutalmente il gesto di Nixon ha rimesso in discussione tutto il sistema delle relazioni economiche politiche internazionali dell'Italia. Si apre così un dibattito, e un scontro politico che va a coinvolgere tutti i partiti e radicali problemi irrisolti della politica economica. Per questo, ciò che bolle in pentola le decisioni che il governo e gli organi della Comunità economica prenderanno non possono essere un affare riservato ai ministri e alle élites tecniche. E ciò è fatto in modo che il PCI nonché il PSI e il PSIUP (chiedendo la convocazione delle competenti commissioni parlamentari) il compagno Barca, vice presidente del gruppo comunista della Camera ha così scritto al presidente della Commissione Bilancio on. Tremelloni e per conoscenza al presidente della Camera Pertini.

Insomma brutalmente il gesto di Nixon ha rimesso in discussione tutto il sistema delle relazioni economiche politiche internazionali dell'Italia. Si apre così un dibattito, e un scontro politico che va a coinvolgere tutti i partiti e radicali problemi irrisolti della politica economica. Per questo, ciò che bolle in pentola le decisioni che il governo e gli organi della Comunità economica prenderanno non possono essere un affare riservato ai ministri e alle élites tecniche. E ciò è fatto in modo che il PCI nonché il PSI e il PSIUP (chiedendo la convocazione delle competenti commissioni parlamentari) il compagno Barca, vice presidente del gruppo comunista della Camera ha così scritto al presidente della Commissione Bilancio on. Tremelloni e per conoscenza al presidente della Camera Pertini.

CHI CHIEDE una sorta di « compensazione » per la grave situazione economica degli Stati Uniti come ha fatto il ministro Ferrarini, Aggradi nella sua dichiarazione di ieri, non si accorge che se vogliamo aiutare i lavoratori americani — e non i gruppi dominanti USA — l'unico modo è quello di battersi per respingere non solo il ricatto monetario ma tutta la politica estera di Nixon. Ed a chi spedisce la crisi monetaria possa essere utilizzata per ottenere la « fredda sociale » ed imporre ai lavoratori italiani « qualche inevitabile sacrificio » sul terreno dei prezzi o dell'occupazione noi do mandiamo se essi hanno un piano per restituire all'economia italiana gli ottomila miliardi di lire portati all'estero fra il 1965 ed il 1970 e cominciare per assicurare oggi il pieno impiego — qui e subito — delle risorse prodotte dai lavoratori italiani.

Si stabilisce il controllo permanente sui movimenti dei capitali e si frena la scelta del premio premio delle risorse (1.130 miliardi) utilizzati nelle banche e in altre attività che si possono utilizzare una volta stabilito il controllo dei cambi e la discussione sugli equilibri monetari, richiesta un suo prezzo. Si tratta infatti di evitare all'interno le condizioni politiche ed economiche per costringere gli Stati Uniti a modificare i loro piani industriali: anzi tutto dall'indizio come parte di equità per l'Italia e poi l'Europa un nuovo indirizzo che la tolga dalla posizione di partner dei gruppi finanziari statunitensi nello sfruttamento della parte meno sviluppata del mondo.

Un passo analogo l'ha fatto (Segue a pagina 4)

Ravenna: ragazzo ucciso, uno in fin di vita

I CARABINIERI SPARARONO CONTRO TRE AUTOSTOPPISTI

Clamoroso colpo di scena nelle indagini sulla tragica sparatoria dei carabinieri di Ravenna contro una Giulia rubata. Il magistrato ha revocato lo stato di arresto per due dei tre arrestati a loro carico, infatti, non è risultato nulla di reato. Il caso è stato archiviato. Il magistrato ha revocato lo stato di arresto per due dei tre arrestati a loro carico, infatti, non è risultato nulla di reato. Il caso è stato archiviato.

BEIRUT 17. Gli americani stanno fornendo alla Giordania un massiccio aiuto militare per sostenere il monarca contro la Siria. Questa la rivelazione di fonti diplomatiche a Beirut le quali hanno reso noto che nelle ultime due settimane 65 caccia-bombardieri americani « F 104 » sono giunti in Giordania per accogliere il re Hussein ha fatto riappare ai suoi vecchi aeroporti della seconda guerra mondiale. Non si sa chi abbia pilotato gli aerei: alcuni di essi hanno detto le fonti diplomatiche sono arrivati dalla Turchia.

OGGI

lor signori

C'È CAPITATO di ci fare in passato un detto dei Muratori: « Il gabbietto dei principi non chiavi agli occhi miei » detto che ci è tornato alla mente ieri mentre leggevo le cronache dedicate alle decisioni prese da Nixon a proposito del dollaro. Dal modo come si è capito ancora una volta che il lavoro è una macchina ai cui guasti stanno le signori. Essi conducono a loro esclusivo arbitrio e piacimento e ci cominciano le loro decisioni soltanto quando le loro decisioni sono tanto quanto le hanno prese. Unano un linguaggio che capiscono soltanto loro e ai lavoratori da cui traggono i denari per le loro oscure manovre non si degnano di darci spiegazione alcuna. Ci concedono qualche battuta il più delle volte cretina e ci fanno sapere che quanto sia il caso quanto lo riteranno opportuno e soltanto allora ne potranno sapere un po' di più. Ecco un campionario del linguaggio usato da noi signori: « Il gabbietto dei principi non chiavi agli occhi miei » detto che ci è tornato alla mente ieri mentre leggevo le cronache dedicate alle decisioni prese da Nixon a proposito del dollaro. Dal modo come si è capito ancora una volta che il lavoro è una macchina ai cui guasti stanno le signori. Essi conducono a loro esclusivo arbitrio e piacimento e ci cominciano le loro decisioni soltanto quando le loro decisioni sono tanto quanto le hanno prese. Unano un linguaggio che capiscono soltanto loro e ai lavoratori da cui traggono i denari per le loro oscure manovre non si degnano di darci spiegazione alcuna. Ci concedono qualche battuta il più delle volte cretina e ci fanno sapere che quanto sia il caso quanto lo riteranno opportuno e soltanto allora ne potranno sapere un po' di più.

LO SANNO fin troppo bene i lavoratori italiani che sempre si sentono chiedere di limitare i propri salari per favorire appunto con le esportazioni « la competitività » del capitalismo nazionale. Su questa base nasce la richiesta di « dare all'Europa » il posto che spetta nella comunità economica mondiale, ma non nel senso di abolire il privilegio delle monete forti le uniche che in funzione di mezzo di pagamento internazionale hanno di affiancare al dollaro USA una moneta europea che si condivida il ruolo privilegiato del dollaro USA. « Dare all'Europa » il posto che spetta nella comunità economica mondiale, ma non nel senso di abolire il privilegio delle monete forti le uniche che in funzione di mezzo di pagamento internazionale hanno di affiancare al dollaro USA una moneta europea che si condivida il ruolo privilegiato del dollaro USA.

Un passo analogo l'ha fatto (Segue a pagina 4)

Una precisa richiesta dei sindacati marchigiani

Dare in affitto ai mezzadri le terre degli enti pubblici

Dal nostro corrispondente. In un numero recente della rivista « L'Unità » si legge che il movimento dei mezzadri in Italia è in forte crescita. I mezzadri chiedono che le terre degli enti pubblici siano messe a disposizione in affitto per poterle coltivare. Il movimento dei mezzadri è in forte crescita. I mezzadri chiedono che le terre degli enti pubblici siano messe a disposizione in affitto per poterle coltivare.

Walter Montanari

(Segue in ultima pagina)

A PAG. 4 ALTRI SERVIZI E INFORMAZIONI SULLE REAZIONI NEGLI AMBIENTI ECONOMICI ITALIANI E NELLE CAPITALI ESTERE